



Geom. ANDREA MORGANTINI

Geom. ANDREA SAVIANI

ASSOCIATI

Piazza Vittorio Veneto 8 - 06046 NORCIA (PG)

Tel. 0743.828161 Fax 0743.824277 - P.IVA 03035950546

Geom. ANDREA MORGANTINI - CELL. 335.8385182

Geom. ANDREA SAVIANI - CELL. 339.3693356



PROGETTISTI ASSOCIATI

di Ciabilli - Pasquarelli - Mascioni

06023 Gualdo Tadino - Via Bersaglieri 4/A

E-Mail: info@cpmstudio.it - Partita IVA 02449250543

Tel. 075/7825846

COMUNE DI NORCIA

Provincia di Perugia

Delocalizzazione definitiva di immobili ad uso agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a far data dal 24 Agosto 2016 e per la ripresa delle relative attività

Ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 68 del 5 Ottobre 2018

PROPRIETA': Azienda Agricola CETORELLI Giuliano

DATI Immobile

Norcia

Fraz. Campi

Foglio 14 - Particella 364

ELABORATO:RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tavola
SP.01
02I

Collaborazione:

Scala: 1:100

Data: Dicembre 2020

Revisione:17 Maggio 2021

Il Progettista
Architettonico

Il Progettista
Strutturale

Il Direttore dei Lavori

Il Committente
p.p.v. ed accettazione

**DELOCALIZZAZIONE DEFINITIVA DI IMMOBILI A USO AGRICOLO E
ZOOTECNICO DISTRUTTI O DANNEGGIATI DAGLI EVENTI SISMICI
VERIFICATISI NELLE REGIONI ABRUZZO, LAZIO, MARCHE E UMBRIA A FAR
DATA DAL 24 AGOSTO 2016 E PER LA RIPRESA DELLE RELATIVE ATTIVITÀ
AI SENSI DELL'ORDINANZA COMMISSARIALE 68 DEL 05 OTTOBRE 2018;**

PROPRIETARIO: *AZIENDA AGRICOLA CETORELLI GIULIANO*

DATI CATASTALI: *COMUNE DI NORCIA FOGLIO 14 PARTICELLA 364*

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

1^a integrazione



*Inserimento foto realistico
"immagine tratta dalla relazione paesaggistica"*

PREMESSA

Il sig. Cetorelli Giuliano era affittuario dell'immobile di proprietà della sig.ra Graziosi Angela, sito in Norcia frazione Campi distinto presso il catasto di detto comune al foglio 14 particella 284 dove svolgeva la propria attività agricola utilizzandolo a stalla per ovini.

Il sisma del 24 agosto 2016 lo ha danneggiato in modo grave rendendolo del tutto inutilizzabile. Per venire incontro alle esigenze degli allevatori colpiti dall'evento sismico e per garantire la continuità delle loro attività, dopo la scossa del 24 agosto sono state previste specifiche forme di assistenza per gli allevatori che hanno subito danni alle abitazioni e alle aziende. Le misure proposte sono state individuate con il Ministero delle politiche agricole e forestali e condivise con i Presidenti di Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria. In particolare è stato affidato alle Regioni il compito di realizzare stalle, fienili e impianti temporanei per lo stoccaggio degli alimenti. La Regione Lazio si è fatta carico di effettuare, per tutte le Regioni, la gara per la fornitura di questi materiali. Le Regioni, inoltre, hanno provveduto, d'intesa con i sindaci, alla ricognizione dei fabbisogni per la realizzazione di Mapre - Moduli abitativi provvisori rurali - per consentire agli allevatori di non allontanarsi dalle proprie aziende.

Al Sig. Cetorelli Giuliano nella sua qualità di impresa agricola attiva alla data del sisma sono stati assegnati numero 5 moduli destinati a stalla per ovini e 2 moduli destinati a fienile al fine di proseguire con la propria attività.

STATO ATTUALE

La struttura originaria in parte completamente distrutta ed in parte gravemente danneggiata dagli eventi sismici che si sono verificati a far data dal 24 agosto 2016 sorgeva nel Comune di Norcia frazione Campi distinta al foglio 14 particella 284, e possiede una superficie utile coperta di $50,89 \times 12,76 =$ mq 649.36 con una volumetria pari a MC 1974.05, la stessa è stata oggetto di Ordinanza di inagibilità emessa dal Sindaco del Comune di Norcia n. 741 del 01.07.2017



*Stalla danneggiata dal sisma
Foglio 14 p.lla 284*

Come anticipato nella premessa il sig. Cetorelli Giuliano nella sua qualità di impresa agricola successivamente agli eventi sismici, ha ricevuto da parte della Protezione Civile in accordo con la Regione Umbria numero 5 moduli posizionati in due diversi punti, destinati rispettivamente a stalla, gli stessi delle dimensioni ciascuno di 12 mt x 15 mt sviluppano una superficie complessiva totale generale di mq 900,00.



Blocco "A"

Due moduli da mt 12x15 ciascuno
Mq 360,00

Blocco "B"

Tre moduli da mt 12x15 ciascuno
Mq 540,00

Come sopra detto quindi si riassume che la superficie della stalla identificata con il Blocco "A" è composta da due moduli per un totale di mq 360,00, mentre la stalla identificata con il Blocco "B" è composta da tre moduli per un totale di mq 540,00, quindi una superficie complessiva di mq 900,00.

Il fabbricato identificato con la lettera "A" nella pagina che precede è stato posizionato nella particella **numero 340** del foglio 14 di proprietà della Sig.ra Graziosi Angela Nata a Tuscania



il 20/06/1955 avente C.F. GRZNGL55H60L310A;

Mentre il Fabbricato identificato con la lettera "B" nella pagina che precede è stato posizionato nella **particella n. 264** del foglio 14 di proprietà della signora Graziosi Angela e Cetorelli Sante nato a Tuscania il 20/04/1948.

I due Fabbricati destinati a stalla per ovini, sono quindi stati posizionati su terreni di proprietà diversa da quella del conduttore sig. Cetorelli Giuliano nato a Norcia il 15/08/1977 avente C.F.CTRGLN77M15F935X

Il sig. Cetorelli Giuliano, nel rispettare le condizioni imposte dall'Ordinanza Commissariale 68, e precisamente quanto stabilito dall'Art. 1 comma 6 ultimo periodo, al fine di accedere al contributo pubblico, in accordo con la sig.ra Graziosi Angela, ha provveduto ad acquistare l'immobile originario danneggiato, distinto al foglio 14 particella 284 ed ha espressamente dichiarato con apposita dichiarazione asseverata ai sensi del DPR 445/2000 *"che in caso di accoglimento della domanda rinuncia espressamente a richiedere il contributo per la ricostruzione o il ripristino degli impianti originari danneggiati"*

STATO ATTUALE DEI LUOGHI

- STALLE CONSEGNATE DALLA PROTEZIONE CIVILE

I manufatti adibiti a stalla per ovini realizzati dalla Protezione civile in accordo con la Regione, sono costituiti da strutture a “tunnel” ad archi autoportanti, in acciaio zincato a caldo, con copertura totale a telo in poliestirene tramato ad alta resistenza, ancorate al terreno tramite picchettatura doppia, la pavimentazione risulta essere stata eseguita con massetto armato con rete metallica dello spessore variabile da 10 a 20 centimetri.

Con il passare del tempo le strutture sono andate via via a deteriorarsi essendo passati ormai quattro anni dalla loro realizzazione, infatti risultano evidenti i danni che il vento e le condizioni meteorologiche avverse a cui sono esposti giornalmente hanno causato alle coperture telonate.







Di seguito a scopo viene rappresentata la porzione di territorio dello stato attuale con indicazione in giallo dei fabbricati da demolire e delocalizzare ai sensi dell'ordinanza 68.



- STALLA DANNEGGIATA

La stalla esistente è stata danneggiata degli eventi sismici che si sono verificati a far data dal 24 Agosto e successivi, la stessa ha riportato un esito "E" in quanto parzialmente crollata.

Possiede una superficie di mq 649.36 ed è realizzata con travi in c.a. tamponata con muratura di tufo e tetto in acciaio con copertura a fibrocemento, risulta intonacata e tinteggiata, gli infissi sono in ferro classici delle stalle realizzate nelle zone rurali di Norcia.

L'ultimo titolo abilitativo reperito in Comune di Norcia per la stalla, risulta essere una D.I.A. del 03.01.2003 prot. numero 40.



INTERVENTI IN PROGETTO

L'Ordinanza 68 all'articolo 2 comma 2 stabilisce le tipologie degli interventi finanziabili che si possono eseguire per rendere definitive le strutture provvisorie e la scelta è demandata completamente al proprietario quindi, il sig. Cetorelli, avendo desunto che qualsiasi intervento utile per adeguarle sotto il profilo strutturale ed energetico, nonché per il benessere dei propri animali, risulterebbe antieconomico e quindi non confacente all'obiettivo, ha deciso di procedere con la **completa demolizione delle strutture temporanee, con la demolizione della vecchia stalla danneggiata**, e delocalizzazione definitiva nell' area distinta al catasto al foglio 14 particella 364 - particella di terreno che lo stesso ha provveduto regolarmente ad acquisirne la proprietà, (*ulteriore condizione imposta dall'Ordinanza 68 art. 1 comma 4*);

LA SCELTA DELL'INTERVENTO MOTIVAZIONI E SOLUZIONI

La scelta dell'intervento è stata dettata oltre che da quanto esposto nel capitolo precedente, anche dalla posizione attuale delle strutture provvisorie, infatti sia il blocco "A" che il Blocco "B" sono stati posizionati senza tenere conto delle distanze minime dai confini dalle proprietà altrui e nemmeno dalle strade pubbliche.

Inoltre la possibilità di un eventuale intervento di ampliamento della stalla esistente danneggiata risulta anche esso impossibile da eseguire poiché non vi sono le distanze di legge dai fabbricati civili e nemmeno dai confini.

Ma la motivazione principale che ha portato il sig. Cetorelli ha scegliere di delocalizzare, è dettata soprattutto dalla situazione in cui vivono i propri animali, infatti gli ovini che stabulano all'interno delle strutture provvisorie telonate, non vivono in maniera adeguata, in quanto il freddo dei periodi invernali, sommato al calore naturale generato degli ovini, creano delle pesanti condense all'interno delle strutture, rendendo invivibile gli ambienti, infatti lo stesso ha dovuto registrare, purtroppo, la perdita di vari animali, viene tralasciata la descrizione in cui versano gli animali nel periodo estivo lasciando ciò alla vostra immaginazione.

Pertanto per quanto sopra detto l'intervento di delocalizzazione **risulta oltre indispensabile anche obbligatorio.**

Le stalle provvisorie saranno completamente demolite così come la stalla danneggiata distinta al catasto al foglio numero 14 particella 284 e l'area su cui sorgevano verrà rimessa in pristino al fine di consentire la corretta lavorazione e semina del terreno a scopi agricoli.
(ulteriore condizione imposta dall'Ordinanza 68 art. 1 comma 6)

Di seguito viene rappresentata la porzione di territorio successivamente alla realizzazione degli interventi in progetto



DATI CATASTALI:

L'area oggetto degli interventi relativi alla costruzione della nuova stalla è distinta catastalmente al foglio n. 14 particelle n. 364.

In detta particella non vi sono immobili esistenti.

ZONA OMOGENEA D.M. 1444/1968 e s.m.i. DELL'AREA DI INTERVENTO

TAVOLA SF.01.06

L'area oggetto degli interventi previsti dalla presente progettazione ricade all'intero della zona omogenea "E" - ZONA AGRICOLA sia per quanto riguarda il P di F che per quanto riguarda il PRG.

DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO (ai sensi art. 2 R.E. e L.R. 1/2015 e s.m.i.)

RIFERIMENTI URBANISTICI EDILIZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi previsti dalla presente progettazione sono classificati ai sensi della L.R. 1/2015 e del PSR approvato con decreto del Vice Commissario n. 3 del 07.04.2021 come: **NUOVA COSTRUZIONE.**

Pertanto, la vecchia stalla, che possiede una suc complessiva di mq 649.36, verrà delocalizzata ed ampliata ai fini del rispetto delle norme sul benessere degli animali.

Quindi si avrà:

1. Superficie vecchia stalla mq 649.36;
2. Superficie nuova stalla mq 1275.96;
3. Differenza di superficie (ampliamento rispetto al vecchio) $1275.96 - 649.36 = 626.60\text{mq}$

Tale superficie in ampliamento mq 626.60, da realizzare obbligatoriamente ai fini del rispetto delle leggi sul benessere animale, sarà possibile realizzarla attraverso la costituzione di un vincolo di asservimento dei terreni registrato e trascritto nei modi previsti dalla legge regionale in materia edilizia.

INDIVIDUAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA NUOVA AREA DI SEDIME:

La posizione della nuova struttura è stata scelta in virtù delle condizioni imposte dalla Legge Regionale sopra richiamata infatti la ricostruzione dell'edificio avverrà a distanza non superiore a cinquanta metri dall'edificio più vicino. L'area su cui sorgerà la nuova struttura è stata acquisita dal sig. Cetorelli prima della presentazione della presente domanda.

La posizione della nuova stalla sarà rispettosa anche delle distanze imposte in merito all'edificio più vicino destinato a civile abitazione.

L'area di sedime allo stato attuale presenta un leggero dislivello verso ovest e nella stessa non vi sono particolari alberature che possono comprometterne la realizzazione ad eccezione di un albero di noce che verrà rimosso e reimpiantato più a valle, inoltre in sito è presente una linea elettrica con pali in cemento che dovrà essere obbligatoriamente rimossa mediante rinterro anche al fine di migliorare la qualità architettonica del sito.

CLASSIFICAZIONE IMMOBILI E AREE ai fini art. 81 e 82 REGOLAMENTO

EDILIZIO:

L'area definita dalla particella 364, su cui verrà eseguita la nuova struttura viene classificata sempre ai fini degli stessi art. del R.E. come: *AREA INEDIFICATA*

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO:

Con l'intervento di progetto e per le finalità meglio descritte in precedenza verrà realizzata una per ovini a servizio dell'azienda agricola.

STALLA OVINI:

Il immobile, sarà costituito da un corpo unico rettangolare delle dimensioni esterne di ml 61.94 x 20.60 ed una SUC complessiva mq 1.275,96, e con un volume complessivo di mc 7.400,57 internamente avrà una superficie utile di mq 1.215,79.

All'interno sono state previste delle strutture con profilati metallici tubolari per la realizzazione degli scompartimenti ed inoltre sono stati preposti due nastri per l'alimentazione degli animali. Tutte le varie attrezzature interne saranno realizzate a completa norma di legge.

OPERE STRUTTURALI:

Tutte le opere strutturali saranno realizzate come da relativo progetto esecutivo allegato che sarà depositato presso la Regione Umbria ufficio sismico per la relativa autorizzazione prima dell'inizio dei lavori. Le dimensioni opere strutturali sono state calcolate secondo le vigenti norme tecniche operanti per le zone sismiche e tenendo conto delle risultanze geologiche e delle prove effettuate in sito.

Le fondazioni saranno del tipo a trave continua. L'isolamento della struttura di fondazione dal terreno verrà eseguita attraverso la fornitura e posa in opera di drenaggio con elementi granulari di calcare di adeguate dimensioni. Superiormente sarà eseguito in getto unico il massetto strutturale del piano terra che avrà uno spessore minimo di cm 15-20 e sarà armato con doppia rete elettrosaldata a maglia cm 15x15 passo mm 6.

Prima dei getti di fondazione e prima del getto del massetto strutturale dovranno essere posizionate tutte le predisposizioni tecniche degli impianti tecnologici necessari. A tal fine verranno forniti all'Impresa esecutrice i relativi schemi tecnici.

Le strutture in elevazione di entrambi gli immobili saranno realizzate in acciaio come previsto da progetto esecutivo.

La copertura degli immobili verrà eseguita con elementi in lamiera di alluminio verniciati nelle tinte RAL con interposto strato coibente dello spessore di cm 6.

Tutte le strutture di copertura verranno ben rifinite con adeguate scossaline di chiusura, colmi di ventilazione ove occorre, canali di gronda e relativi discendenti.

OPERE DI FINITURA ESTERNA:

Le zone chiuse saranno eseguite sempre con i medesimi pannelli coibentati.

Nella stalla il muro di tamponamento perimetrale fino alla quota di m 1.80 circa verrà realizzato in calcestruzzo armato per ovviare ai danni derivanti dalla presenza degli animali.

Verranno posti in opera tutti gli infissi di porte e finestre realizzate in alluminio o acciaio verniciati tinte RAL, verranno inoltre posti in opera i necessari canali e discendenti pluviali in alluminio verniciato

IMPIANTO ELETTRICO:

L'impianto elettrico verrà realizzato secondo le vigenti normative da ditte specializzate del settore. Alla fine della realizzazione dell'impianto la ditta rilascerà apposito certificato di regolare esecuzione ai sensi della vigente normativa. Il progetto degli impianti sarà depositato come da legge.

ALLACCI ALLE RETI TECNOLOGICHE:

Le reti telefoniche ed elettriche saranno allacciate ai pubblici già presenti in sito essendo urbanizzato.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI EDILIZI (Regolamento Regionale 2-2015 - art. 32-33-34-35):

ART. 32) RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA: - VEDI TAVOLA SP.01.02.a

Secondo quanto previsto dal R.R. 2/2015 art. 32 il recupero delle acque piovane è obbligatorio quando si verifichino entrambe le seguenti condizioni:

- a) La superficie coperta dell'edificio è superiore a mq 100,00;
- b) Sono presenti aree verdi irrigabili pertinenziali all'edificio aventi superficie superiore a mq 200,00;

Rientrando l'intervento in questione nell'ambito di tutti i suddetti limiti dimensionali è stata allegata alla presente una tavola progettuale in cui è indicata la linea pluviale da realizzare per il recupero delle acque meteoriche in copertura e il posizionamento della cisterna di accumulo delle acque.

Il dimensionamento della cisterna va effettuato secondo quanto riportato allo stesso articolo 9 comma 6 in dipendenza della superficie del tetto o della area verde pertinenziale irrigabile in uno dei seguenti modi:

1. fino a mq 300 di copertura la capacità della cisterna deve essere non inferiore a litri/mq 30 con un minimo di litri 3.000.
2. oltre i mq 300 di copertura la capacità dell'accumulo deve essere pari al minor valore tra il rapporto di 30 litri/mq di copertura o i 30 litri/mq di area verde pertinenziale irrigabile con una capacità minima della vasca di accumulo di litri 9.000.

Utilizzando i parametri del presente intervento:

Superficie copertura degli edifici= mq 1.749,24

(Superficie coperta dell'edificio superiore a mq 100,00)

Area verde irrigabile pertinenziale edificio=mq 5.413,00 Area totale - Area coperta 1.749.24 = 3.663,76

(Area verde irrigabile pertinenziale edificio avente superficie superiore a mq 200,00)

Per cui il RECUPERO ACQUE PIOVANE E' OBBLIGATORIO

Dimensionamento cisterna fino a 300 mq di copertura =30lt/mq con un minimo di 3000 lt.

=1749.24x30= 52.477,20 litri;

Nella progettazione viene inserita la capacità della cisterna che il committente vuole realizzare comunque superiore a quanto necessario, della capienza di litri 53.000,00 = mc 53.

Nella posa in opera della cisterna del tipo in polietilene a tenuta, sarà predisposta la tubazione con il relativo pozzetto in cls delle dimensioni di cm 70x70 ove porre in opera una pompa autoadescante per il prelievo e l'utilizzo delle acque raccolte. Naturalmente in tale pozzetto dovrà essere prevista la alimentazione elettrica necessaria. L'acqua in eccedenza deve essere convogliata a dispersione o a fosso.

ART. 33) PERMEABILITA' DEI SUOLI - VEDI TAVOLA; SP.01.02.a

Secondo quanto previsto dal R.R. 2/2015 art. 33 si è redatta la tavola 06A in cui si esplica quanto necessario al rispetto della norma;

ART. 34) RISPARMIO ENERGETICO E UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE - VEDI TAVOLA SP.04

IMPIANTO PRODUZIONE ACQUA SANITARIA CON PANNELLI SOLARI TERMICI;

Secondo quanto previsto dal R.R. 2/2015 art. 34 negli edifici di nuova costruzione o di ristrutturazione edilizia totale, è obbligatoria l'installazione di un impianto a pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria dimensionato per garantire una copertura non inferiore al 50% del fabbisogno annuo della residenza o dell'attività insediata. Nel nostro caso, non vi è la necessità di utilizzo di acqua calda e perciò viene meno l'obbligo della realizzazione dell'impianto di produzione stesso.

IMPIANTO DI AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON PANNELLI FOTOVOLTAICI:

Secondo quanto previsto dal R.R. 2/2015 art. 34 negli edifici destinati ad attività produttive comprese quelle agricole e per servizi, di nuova costruzione e in quelli oggetto di totale

ristrutturazione edilizia o urbanistica, con superficie utile coperta superiore a metri quadrati 100 è obbligatoria l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in grado di garantire una produzione non inferiore a 5 chilowatt, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento e ponendo particolare cura all'integrazione degli impianti nel contesto architettonico e paesaggistico

Utilizzando i parametri del presente intervento:

Destinazione d'uso: Edificio rurale;

Superficie utile coperta SUC: mq 1.275,96

Installazione obbligatoria minima kw 5.

Per il dimensionamento dei parametri delle superfici fotovoltaiche necessarie si è effettuato un dimensionamento di massima considerando come zona di esposizione la facciata posta a SUD-OVEST con un pannello in copertura di tipo integrato. Dai parametri utilizzati (Posizione dell'impianto nel Comune di Norcia in Provincia di Perugia, Posizionamento in copertura con orientamento a Sud- pendenza della copertura del 25%, pannelli di tipo integrato in silicio mono o policristallino) e considerando un pannello fotovoltaico di normale tipo commerciale, il dimensionamento di massima per la produzione di 5 kw per l'unità immobiliare è pari a mq 15,00.

ART. 35) BIOCOMPATIBILITA' E USO DEI MATERIALI NEI MANUFATTI:

Al fine di ridurre il carico ambientale prodotto dall'attività edilizia sarà privilegiato nell'ambito della realizzazione degli immobili in oggetto, disponibilità economica permettendo, l'utilizzo di materiali e componenti edilizie con caratteristiche di ridotto impatto ambientale, naturali e non trattati con sostanze tossiche, nonché materiali capaci di garantire traspirabilità, igroscopicità, ridotta conducibilità elettrica, antistaticità, assenza di emissioni nocive, stabilità nel tempo, inattaccabilità da muffe, elevata inerzia termica, biodegradabilità o riciclabilità, attestate dalla presenza di marchi o etichette di qualità ecologica. Tali valutazioni economiche potranno essere fatte dai Committenti e dal Direttore dei Lavori soltanto nella fase di esecuzione.

GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con l'approvazione della Legge 9 Agosto 2013, n. 98 (Conversione del c.d. "Decreto del Fare") è stato finalmente chiarito il campo di applicazione del D.M. 161/2012 e sono state introdotte importanti novità per quanto riguarda la gestione dei materiali da scavo provenienti da cosiddetti "piccoli cantieri", ovvero per l'assoggettabilità al regime dei sottoprodotti dei materiali escavati provenienti dai **cantieri nei quali si originano meno di 6.000 mc di materiale**, per i quali lo stesso D.Lgs. 152/2006 prevede infatti la definizione di procedure

semplificate. Anche in questo caso, l'emanazione di una specifica norma Statale in materia ha determinato la perdita di efficacia della preesistente disciplina regionale, ovvero la DGR 461/2013.

Con l'approvazione del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2017, n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017), è stato regolamentato l'utilizzo di terre e rocce da scavo in cantieri di piccole dimensioni nel caso in cui si prevede che per quanto riguarda i terreni e le rocce destinate a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione, e che le terre e rocce da scavo non costituiscono fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale.

La procedura è semplificata, simile a quella dell'ex art. 41-bis L.98/2013, e consiste nella presentazione di una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che deve essere trasmessa al Comune del luogo di produzione e all'Arpa territorialmente competente almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo.

Nel caso del cantiere in questione, gli scavi totali sono al di sotto del limite di 6.000 metri cubi previsti per i cantieri di piccole dimensioni sopracitati si provvederà prima dell'inizio dei lavori di scavo ad inviare la "Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21 del DPR 120/2017" di cui all'allegato 6 disponibile presso ARPA UMBRIA.

Dalla tavola allegata SF.01.02 si desume la quantità degli scavi e dei riporti che di seguito si riassumono i dati:

1. Volume di sbancamento mc 3.546,32;
2. Volume di riporto mc 540,24;

totale terreno di risulta mc 3.006,08;

PARERE ASL



La conformità alle norme igienico-sanitarie per gli edifici destinati ad attività residenziali, commerciali, direzionali, turistico-produttive, per servizi, compreso l'artigianato di servizio, nonché all'attività agricola che non riguardi le attività zootecniche e di trasformazione dei prodotti agricoli, è certificata dal progettista, sulla base delle normative di settore secondo quanto previsto dall'art. 114 comma 7 della L.R. 1/2015, per la parte relativa al benessere animale si procede invece con normale parere ASL.

Il parere della ASL viene richiesto in Conferenza Regionale

NULLA OSTA PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI



Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente parco (L. 394/91 - Art. 13).

La Legge regionale 1/2015 all' art. 84 comma 4 recita testualmente che.. *"Fino alla approvazione del piano del parco di cui al comma 1 e dell'area naturale protetta, sono comunque fatte salve le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti, le disposizioni sulle infrastrutture e servizi esistenti, le norme sulla ricostruzione nelle zone terremotate, sugli interventi per le aree in dissesto e sugli interventi di pubblica incolumità, nonché sulla conduzione dei boschi e quelle per le zone agricole di cui alla Sezione III del presente Capo, salvo quanto previsto nei successivi commi.*

Il parere del Parco nazionale dei Monti Sibillini viene richiesto in Conferenza Regionale.

Per ogni maggiore dettaglio si rimanda agli allegati grafici di progetto allegati.

Il tecnico progettista
Geom. Andrea Saviani
(firmato digitalmente)